



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2013/00072 di Reg.

Seduta del 21/10/2013

N. Prog.

OGGETTO: AUDIZIONE PRESIDENTE FONDAZIONE BENEFATTORI CREMASCHI

L'anno 2013, il giorno ventuno del mese di ottobre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA Ag

e i Consiglieri:

| N. | NOME E COGNOME | N. | NOME E COGNOME |
|-----|-------------------------|-----|-----------------------|
| 01. | PILONI MATTEO | 13. | COTI ZELATI EMANUELE |
| 02. | CAPPELLI VINCENZO | 14. | DELLA FRERA WALTER |
| 03. | GIOSSI GIANLUCA | 15. | VERDELLI DANTE |
| 04. | GUERINI EMILIO | 16. | AGAZZI ANTONIO |
| 05. | VALDAMERI PAOLO | 17. | BERETTA SIMONE |
| 06. | GALVANO LUIGI | 18. | ANCOROTTI RENATO |
| 07. | SEVERGNINI LIVIA | 19. | ZANIBELLI LAURA MARIA |
| 08. | CASO TERESA | 20. | PATRINI PAOLO ENRICO |
| 09. | GRAMIGNOLI MATTEO | 21. | ARPINI BATTISTA |
| 10. | GUERINI SEBASTIANO | 22. | BOLDI ALESSANDRO |
| 11. | LOTTAROLI MARIO | 23. | DI FEO CHRISTIAN |
| 12. | BETTENZOLI PIERGIUSEPPE | 24. | TORAZZI ALBERTO |

e pertanto complessivamente presenti n. 23 e assenti n. 2 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA

SALTINI MORENA

VAILATI PAOLA

BERGAMASCHI FABIO

Ag SCHIAVINI GIORGIO

Ag

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Matteo Piloni.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Coti Zelati Emanuele

2) Severgnini Livia

3) di Feo Christian

Presidente del Consiglio: Grazie al Presidente Donzelli, un saluto anche al dottor Foina qui presente, al personale e anche agli altri membri del Consiglio d'Amministrazione presenti in sala. Come sapete il presidente Donzelli, dopo l'illustrazione della sua relazione, non è obbligato a rimanere, però ha dato la sua disponibilità per raccogliere eventuali segnalazioni, piuttosto che richieste di domande o richieste di spiegazione, anche rispetto alle slides che sempre con puntualità e chiarezza fornisce a tutti noi, al Consiglio comunale, quella documentazione necessaria per assumere le nostre informazioni ma soprattutto anche fare i ragionamenti del caso.

Al termine non ci sarà alcuna votazione perché questa è un'audizione, quindi neanche nessuna dichiarazione di voto. Pertanto darò la parola ai Consiglieri che appunto vogliono esprimere pareri o meglio richieste di delucidazioni, domande e quant'altro.

PRESIDENTE DONZELLI procede nell'illustrazione della relazione con le slides allegate.

Presidente del Consiglio dà la parola al consigliere Torazzi.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Ho sentito la relazione. Chiaramente la Fondazione Benefattori Cremaschi è una importantissima realtà del nostro territorio che dà un servizio di grandissima importanza. Mi permetto di segnalare al Presidente e ai suoi collaboratori che, vedo hanno fatto un piano, giustamente, perché dicono: 500.000 euro più o meno all'anno non sono sostenibili come deficit corrente e hanno fatto un piano per aumentare le entrate facendo tutta una strategia che io penso sia utile e condivido, però, stavo dando un'occhiata insieme al collega Ancorotti e, notavamo che la media di assenza è di 24,71 giorni che sono pari a 5 settimane. Non sono un esperto di quello che può essere il lavoro di carattere sanitario in una fondazione, però mi sembra veramente molto forte e io credo che in questo caso sensibilizzare le RSU perché il futuro dei lavoratori è collegato anche alla stabilità dei conti sarebbe interessante, perché con circa la metà dell'assenteismo uno avrebbe già risolto il problema. Inoltre ci sono due giorni in media all'anno di infortunio per ogni singolo dipendente; io non so a cosa sia dovuto, però effettivamente è preoccupante perché nelle aziende normalmente gli infortuni vengono calendarizzati e contati per fare tutte le azioni necessarie a evitare che si ripetano. Due giorni di infortunio di media per dipendente all'anno sono veramente tanti.

Il Presidente ci spiegava che grazie al fatto che ci sono i pagamenti molto veloci c'è una buona dinamica sugli acquisti, però io penso che, considerando che siamo in un periodo di razionalizzazione, di riduzione dei costi e in una situazione in cui il mercato è difficile e un Ente pubblico che paga a trenta giorni è molto valido, forse anche un'analisi di come si gelano i costi sugli acquisti sarebbe da fare.

Ne cito uno perché mi è balzato all'occhio. Le utenze, che immagino siano l'acqua, il telefono, l'energia elettrica eccetera, in due anni sono aumentate del 25%, che mi sembra che con tutti gli altri dati degli acquisti, del personale, dei servizi non quagolino.

Penso che una revisione interna della spesa dei costi forse sarebbe da mettere a fianco della parte che dice una strategia di espansione che giustamente porta dei vantaggi.

Volevo solo dire questo e vi auguro buon lavoro perché per noi la Fondazione è importantissima.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Io devo ammettere una forte difficoltà quando si parla di persone ammalate e di persone anziane a tradurre l'impegno di una struttura in minuti e in ore di assistenza. Questo però so che è un problema di carattere generale non ascrivibile al Presidente Donzelli e neppure alla struttura; è una cultura assolutamente sbagliata che però oggi è prevalente quella di trasformare le strutture di assistenza agli anziani e agli ammalati in aziende, infatti non a caso le chiamano aziende, quindi da questo punto di vista, contabilizzare ogni minuto di prestazione e quantificare in termini meramente economici quanto la società invece deve alle persone anziane che hanno lavorato e faticato una vita intera. Però ripeto non è ascrivibile alla Fondazione, è un problema di carattere generale.

Credo anche che noi dobbiamo valutare, e qui mi riferisco all'intervento del Consigliere Torazzi, che questo è un lavoro duro; è molto duro dal punto di vista fisico ed è un lavoro durissimo prima da un punto di vista psicologico, perché penso che stare a contatto quotidianamente con persone che sono in sofferenza evidentemente comporta uno stress di carattere psicologico di proporzioni notevoli e quindi, quando noi parliamo del famoso assenteismo dobbiamo

assolutamente sempre ragionare rispetto al tipo di lavoro e al tipo di prestazione che viene chiesto a questi lavoratori.

Io per esempio non condivido, Presidente, che lei consideri i permessi sindacali come una questione di assenteismo. I permessi sindacali sono un diritto di carattere costituzionale e come tali vanno assolutamente scorporati da ogni ragionamento legato all'assenteismo. Pertanto spero che in una prossima presentazione la questione dei permessi sindacali sia assolutamente scorporata dal resto dei ragionamenti rispetto all'assenteismo.

Penso che in una struttura come la Fondazione, che gode giustamente dei lasciti di molti cittadini, i quali individuano nella stessa un servizio fondamentale per la città, per la collettività e per il territorio, ogni attività debba essere improntata a uno spirito solidaristico e ad un'efficienza che ha come riferimento il benessere delle persone. E qui giungo a un punto dolente, che è stato oggetto di una mia polemica nei suoi confronti e rispetto al quale lei mi ha risposto in modo garbato; tuttavia io sono qui a riproporre il tema delle abitazioni di proprietà della Fondazione, che oggi sono gestite (mi permetta) in malo modo, con canoni che secondo me non sono assolutamente da canone moderato ma da libero mercato. Di questi appartamenti ne abbiamo almeno sei vuoti, e credo che sia uno sgarbo e uno scempio il fatto che alcuni appartamenti di una fondazione di carattere benefico come la Fondazione Benefattori siano oggi vuoti rispetto alla domanda abitativa molto elevata, rispetto alla sofferenza sociale, rispetto al bene casa molto elevato.

Perciò il mio auspicio è che la Fondazione, assieme all'Amministrazione Comunale, nel più breve tempo possibile metta a disposizione questi appartamenti per la collettività, perché oggi, in questa città, ce n'è bisogno quanto il pane di case.

Condivido gli obiettivi di raggiungimento del pareggio, anche se io vorrei ragionare rispetto a come si raggiungono questi obiettivi. Per esempio lei prima citava il contratto Uneba. Io so che molti dipendenti, soprattutto i nuovi assunti, sono quelli colpiti da questo contratto, perché questo contratto, lo dico perché chi non ne è a conoscenza, prevede delle retribuzioni inferiori rispetto agli assunti di vecchia data. Quindi secondo me noi abbiamo una condizione paradossale dove, a parità di lavoro, ci sono però retribuzioni diverse. Ritengo che quando si parla di raggiungimento degli obiettivi questi non possono e non devono venire a scapito dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, sapendo appunto, come dicevo all'inizio, che è un lavoro molto duro e molto faticoso e, pertanto, se a questo lavoro non corrispondono una paga adeguata ed un riconoscimento sociale adeguato, evidentemente la macchina fa fatica a camminare. Sono convinto che ogni impresa, da pubblica a privata, ha bisogno della collaborazione dei dipendenti per poter funzionare al meglio e ovviamente, il funzionamento al meglio di questa macchina è anche legato al soddisfacimento che il dipendente ha nello svolgere la propria mansione e il proprio lavoro. Per questo credo che sia giusto mettere in cantiere il superamento di queste differenze contrattuali; secondo me, a parità di lavoro deve corrispondere una parità salariale e una parità di diritto.

Un'ultima nota la voglio lanciare rispetto alla Regione Lombardia; è un problema che possiamo affrontare qui, ma non possiamo risolvere qui. Ma anche questo è un problema di carattere generale, nel senso che c'è una sottovalutazione da parte dello Stato centrale, da parte della Regione Lombardia di quella che è la domanda sociale sanitaria di questo Paese e di questa Regione. La popolazione che sta invecchiando è un dato comune e non scoprono l'acqua calda, però non puoi tu rispetto a questo elemento di maggiore domanda agganciarci poi una situazione di minore finanziamento. Questa è una contraddizione palese che si riversa poi nei confronti della famiglia. Io so di molte famiglie Presidente, e lo dico anche agli altri Consiglieri, che sono in gravissime difficoltà a pagare le rette che oggi vengono chieste dalle case di riposo e, molte di loro infatti, stanno valutando, anche per effetto della crisi lavorativa occupazionale, di tenere nelle proprie abitazioni una persona anziana. Questa è una vittoria e un passo in avanti se è una libera scelta, ma in molti casi invece questa scelta diventa un obbligo per la perdita del lavoro ma anche per l'imposizione che le rette contemplano. Pertanto ritengo che noi dovremo sicuramente affrontare come forze politiche la questione del finanziamento della sanità, come delle case di riposo, perché altrimenti ci troveremo in una situazione che a pagare un conto salatissimo saranno le famiglie, che a loro volta stanno subendo quei tagli che prima vi dicevo, di carattere lavorativo e di carattere economico generale.

Nell'esprimere comunque una soddisfazione per questa sua audizione nel senso che è stata molto chiara e molto esplicita, lei non ha nascosto tra le pieghe i problemi, bisogna assolutamente anche considerare il ruolo dei lavoratori.

Voglio fare un'ultima annotazione anche se poi sicuramente ci sarà l'occasione di approfondire anche in questa sede, e riguarda le famose collaborazioni. Lei sa che è stato oggetto in molti casi di polemica, soprattutto da parte del mio collega e compagno di partito Beppe Bettenzoli, rispetto a queste collaborazioni libero-professionistiche, perché ritenute molto onerose. Probabilmente se la Fondazione rinunciasse a qualche collaborazione particolarmente onerosa,

potrebbe riservare delle risorse per allargare la platea dei dipendenti, assumendo magari l'infermiere in più o quel medico.

Presidente del Consiglio L'ho appena saputo e pertanto colgo l'occasione per informare tutti i consiglieri comunali e fare gli auguri di buon lavoro al Presidente Donzelli che pochi giorni fa è stato nominato Presidente dell'A.R.L.E.A che è l'Associazione regionale delle case di riposo. Complimenti.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)

Quindi io ho la possibilità di fare in diretta i miei complimenti per questo guizzo di carriera, un po' senile, ma vedo che non c'è limite. Al di là della simpatia un saluto davvero sempre molto cordiale all'amico Walter Donzelli, al dottor Foina, a tutto il personale che in sala e tra il pubblico, ma anche lì a supporto, rende sempre questo momento un momento importante per il Consiglio Comunale di Crema.

Faccio un inciso, io ormai mi sono ritagliato il ruolo dell'antipatico in questa tornata amministrativa e vado avanti a perseguirlo. Proprio perché è un momento importante spicca l'assenza del Sindaco.

Presidente del Consiglio informo che il Sindaco aveva informato il Presidente Donzelli della sua assenza.

Consigliere Antonio Agazzi: ma assolutamente, a me non interessa che abbia informato il Presidente, a me interessa che da qualche consiglio comunale pare che il sindaco non sia interessato ai nostri lavori; convocate i Consigli comunali quando il Sindaco è disponibile a parteciparvi. Insomma, io la sottolineatura la faccio, perché il Sindaco quando non era tale, ma era un consigliere comunale di minoranza, amava particolarmente questo momento al punto che chiedeva che il Consiglio comunale varasse anche una mozione di indirizzo nei confronti del Consiglio d'Amministrazione, adesso non viene.

Passo oltre. Condivido davvero e apprezzo molto la relazione che lei ha sviluppato davanti al Consiglio Comunale, ma anche la strategia, perché lei ha dato delle piste di lavoro anche per il futuro, insomma non è stato un momento querulo. Lei ha detto, sì è una situazione che ha una sua serietà indubbia, ma che non è drammatica e ha fatto anche delle proposte molto concrete, che io condivido dalla dall'inizio alla fine.

Ho avuto modo ahimè di frequentare la vostra bella e preziosa realtà per parecchio tempo; molto positivo l'incremento delle camere per quanto riguarda la realtà dell'hospice, perché contribuisce alla sostenibilità di questa realtà e, come lei diceva, dovrebbe aiutare ad andare praticamente verso il pareggio. Noi in tutti questi anni abbiamo sentito parlare qui dentro di hospice, associando questa realtà ripeto così preziosa, al problema del deficit che produceva nell'economia generale, e quindi che si vada nella giusta direzione con un incremento che è davvero necessario, e che incontra purtroppo una richiesta che non può mancare, perché l'hospice significa problematiche di fine vita, e quindi problematiche magari anche difficili, non tutte sostenibili a livello domiciliare senza gli adeguati supporti, incrocia un'esigenza ineluttabile e ineludibile, ma incrocia anche una possibilità di sostenere, dal punto di vista economico-finanziario, questo tipo di realtà, rispetto alla quale io non posso non esprimere alla presenza del Presidente e del Direttore generale un pubblico encomio nei confronti dello Staff che vi lavora. Lo sapete, non avete bisogno che ve lo dica io, ma sono persone che concepiscono il loro lavoro come una missione; io ne ho avuto prova quotidiana di quello che fanno, al di là di quello che, rispolverando un termine magari un po' desueto, il "mansionario" prescriverebbe. Fanno cose molto al di sopra, molto al di fuori e molto al di là. C'è un dettaglio che voglio raccontare; c'era un degente, malato oncologico di 36 anni, il menù del Kennedy non consentiva di portare la sera una pastasciutta, ma Paolo aveva 36 anni e amava la pastasciutta, il personale di turno in quel pomeriggio, a casa propria preparava un piatto di pasta in più e, tutte le sere Paolo aveva la sua pastasciutta. Oserei dire anche quello che è stato fatto nei confronti di mia madre, le O.S.S. portavano da casa, fatta da loro una torta soffice che Federica riusciva a mangiare ed era commovente insomma, vedere quello che facevano, al di fuori delle loro competenze. Quindi veramente io non posso non approfittare, per segnalare a voi che sicuramente lo sapete, che tipo di personale impiegate in quella realtà. Ecco perché sui giudizi sul personale io sono cauto, perché li ho visti dall'interno, e non solo in quel reparto, ho visto quanto fanno. Poi vedete, con il nuovo contratto UNEBA riuscite a realizzare un giusto risparmio; certo i nuovi assunti hanno questo nuovo contratto, ma non solo, l'ha detto lei medesimo, attraverso anche delle non sostituzioni. Questo significa che con queste non sostituzioni c'è un sacrificio, un carico di lavoro che viene sopportato da chi è in carica in questo momento, perché le non sostituzioni dicono che prima il lavoro era spalmato su un organico

superiore, quindi la ricaduta va su coloro che ci sono in questo momento, e devo dire che sono, per quello che ho avuto modo di vedere, perfettamente a disposizione, pur non senza qualche recriminazione, che assolutamente è umanamente comprensibile.

Per quanto riguarda l'hospice chiudo dicendo: realtà preziosa, perché tutti più o meno nella vita ci troveremo ad avere a che fare con queste problematiche, e una scelta da sostenere in ogni caso, lo dicevamo anche quando era evidente il disavanzo e non era ancora messa in atto la possibilità di aprire delle nuove stanze, ma una scelta veramente a favore della vita perché, sia l'hospice medesimo, sia lo staff dei volontari delle cure palliative, fanno un lavoro capace di alleviare l'inutile sofferenza e quindi non fare mai desiderare da parte di nessuno, perché nessuno lo desidera, se non soffre in maniera indicibile, di finire la propria esistenza, quindi una scelta davvero di grande civiltà che va assolutamente sostenuta.

Importante anche la pista che lei ha dato del potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata. Questo è un campo veramente sterminato che avete di fronte, che incrocia le esigenze delle famiglie, lo dicevo prima, ma lo dicevate anche voi, in parte l'ha toccato anche Lottaroli, le famiglie non sempre sono in condizione di poter sostenere nelle mura domestiche la cura di un proprio familiare, e sicuramente non lo possono fare senza supporti qualificati, e questo è un campo notevole che vi si apre. Per cui potenziare l'assistenza domiciliare integrata, cosa che avete tra le vostre strategie, in base alla comunicazione che lei ha reso poc'anzi, è veramente una strada da battere e, tra l'altro anche essa stessa di grande civiltà perché, qual è quella famiglia che, potendo, non assisterebbe nelle proprie mura domestiche il proprio congiunto con supporti adeguati, in termini di competenza e di collaborazione all'assistenza?

Un rilievo che faccio ancora una volta all'amministrazione comunale di Crema, che non ha fatto felice molti di coloro che si occupano di assistenza domiciliare, è stato l'essere intervenuti con la forte riduzione dei pass che avevano per poter muoversi liberamente all'interno della città. Questa è una scelta che ha fatto il Sindaco di Crema, che ha anche sbandierato come grande scelta, e nel fare questi tagli, soprattutto per un'Amministrazione che ha sempre calcato la mano sulla funzione sociale, sono state penalizzate delle persone che si muovono con difficoltà e fanno fatica a saltare da un domicilio e adesso in molti casi hanno il problema di come trovare parcheggio.

Dopodiché, importante il lavoro che state già facendo dello spuntare dei buoni prezzi rispetto al pagamento a 30 giorni, piuttosto che con le gara cumulative; questo mi dà l'idea che c'è veramente un impegno nel cercare di contenere i costi. Tuttavia mi ricollego alla sollecitazione che vi faceva il consigliere Torazzi rispetto al potenziare anche la questione della revisione della spesa. La sensazione che ho avuto, parlando con il vostro personale è che ci sia davvero spazio ancora per fare una revisione di qualche voce di spesa che non sempre è pienamente giustificata.

Chiudo dicendo che dalla pubblicità comparativa che lei ci ha fatto rispetto ad altre realtà simili, si vede anche che le rette sono nella media e che quindi, quelle piste di lavoro che lei ha delineato sono le uniche che sono in grado di cercare di contenere il decremento patrimoniale a cui lei faceva riferimento, senza comprimere un servizio che anzi, per quanto riguarda il comparto dell' Alzheimer, è un servizio che meriterebbe un'espansione.

Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA). Premesso che il Presidente Donzelli nella presentazione giustamente non ha parlato di assenteismo, ma di giornate di assenza, che può sembrare la stessa cosa, ma non lo è. Per esempio la maternità viene calcolata come giornate di assenza. Ovviamente credo che nessuno tra noi consideri la maternità assenteismo. Così pure la Legge 104 per chi deve assistere familiari che hanno problemi di disabilità, o così pure i permessi sindacali. Questo è il quadro delle assenze e noi ci atteniamo a quello. Certo nel quadro delle assenze spiccano con forza le assenze della malattia e dell'infortunio. Tolti questi aspetti io ritengo che si possa lavorare per ridurre quel tipo di assenza. Nel nostro Paese dovremmo incrementare le assenze per maternità, magari la Fondazione non ne avrebbe un beneficio, ma credo che il Paese dovrebbe essere contento quando le assenze sono per maternità. Così pure per le assenze dovute alla Legge 104 perché assistere a casa un proprio familiare disabile per me rimane un valore e non è assenteismo.

Sull'assenza per malattie e infortuni credo che la Fondazione sicuramente ci stia lavorando, perché vedo che c'è stato un decremento forte nel 2011 e poi una ripresa. Però dobbiamo tener conto anche del lavoro che viene fatto lì dentro, è un lavoro anche fisicamente pesante. Tutto sommato i casi di infortunio rispetto al numero dei dipendenti mi sembrano ridotti. Provate a pensare cosa significa sollevare persone anziane, magari non dico a corpo morto ma corpo che non reagisce, non aiuta.

E' chiaro che bisognerà in questo senso lavorare fornire tutta la strumentazione idonea a far sì che il lavoratore svolga al meglio il suo lavoro, riducendo contemporaneamente le assenze legate proprio alla tipologia del lavoro. Penso che in questo numero di assenze ci sia

sicuramente una parte di giustificazione, perché come vedete è un percorso lineare, anzi per certi aspetti è diminuito rispetto agli anni precedenti. Non siamo in una situazione fortemente critica, siamo in una situazione che se io fossi un amministratore cercherei di ridurre utilizzando tutti gli strumenti idonei per far sì che questo lavoro venga svolto da parte dei lavoratori nel modo migliore e con la tutela per la loro salute.

Sembra invece un dato importante il disavanzo, che di fatto se non ci fossero queste eredità importanti, come l'eredità Patrini, Mauri, Schiavi, sarebbe attorno alle 750mila euro che sono un disavanzo importante. Io non so se si può agire sul 25% che diceva prima il consigliere Torazzi di riduzione. Non credo che sia quello l'elemento strutturale che possa portare a dei risultati significativi. Credo che siano ben altri gli interventi da poter realizzare e credo che anche sul piano della politica noi dobbiamo, nei confronti anche della Regione Lombardia, tener conto delle osservazioni che il Presidente ha fatto e aprire un vero e proprio contenzioso con la Regione sulla questione dell'assistenza, sulla questione della salute degli anziani nel nostro territorio.

Io, per non ripetere cose già dette ma per fare una proposta in positivo, ritengo che una delle operazioni da fare, e spero che il Consiglio Comunale faccia un atto di indirizzo in questo senso, sia anche una modifica statutaria per ridurre (come faremo per l'Azienda Farmaceutica e come abbiamo fatto per la Comunità Sociale) a organo monocratico i Revisori dei Conti, dagli attuali tre ad uno, con un risparmio.

Propongo anche una riduzione del Consiglio di Amministrazione a tre dei cinque attuali, perché credo che un Consiglio di Amministrazione anche più snello possa portare avanti questo lavoro di gestione di questa Fondazione, contenendo per certi aspetti i costi che derivano anche dalle indennità che si danno ai Consiglieri. Allora io auspico, e mi farò portatore di un atto di indirizzo da parte del Consiglio Comunale nei confronti della Fondazione.

Ecco io penso che un atto di indirizzo semplice, che non è che risolve i nodi strutturali della Fondazione, ma che però in qualche modo dia anche un segnale di sobrietà, possa essere dato in questa direzione. Ritengo che il Consiglio comunale debba proporre un atto di indirizzo in modo che il costo del Consiglio di Amministrazione della Fondazione possa, prima della fine del suo mandato, proporre le modifiche statutarie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE). Non ripeto quanto già detto da altri colleghi. Mi accodo solo alle perplessità relativamente alle assenze, alle utenze, e all'importanza dell'assistenza domiciliare su cui investire. Questo effettivamente è un settore che sta a cuore a tutti noi, l'abbiamo detto in diverse sedi, quindi effettivamente un campo importante.

Ho solo una domanda per il Presidente. Vorrei capire se investire in posti per solventi alla fine paga o no. Mi è parso di capire una piccola contraddizione (ma forse ho capito male io) cioè mentre elencava le tipologie dei ricavi nelle rette tra solventi Via Kennedy che sono arrivate nel 2012 a 300mila euro circa, diceva che però non sarà più ripetibile nel futuro perché appunto c'è comunque una crisi. Però nel contempo si dice di ampliare i posti per solventi. Quindi volevo capire questa cosa che mi sembra in contraddizione.

Consigliere Vincenzo Cappelli (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Prendo subito atto che ancora una volta il Presidente, insieme ai suoi collaboratori, ha onorato questo intervento in Consiglio comunale con una relazione esauriente, completa. Questo è comunque un indice importante di trasparenza e anche di competenza, perché a volte dietro relazioni affrettate si nasconde una non conoscenza reale dei problemi che si stanno affrontando. Quindi anch'io mi compiaccio per la promozione dell'amico Walter e comunque do atto di un lavoro serio che ormai da alcuni anni è stato messo in campo.

Per i problemi grossi e che la gente percepisce, al di là delle valutazioni contabili eccetera, per me l'indicatore è la donazione. La gente non dona quando vede un'istituzione, come dire, un po' nebulosa, dove il servizio non è sempre adeguato. Le donazioni sono importantissime, lo stesso Presidente ne ha rilevato l'efficacia per questa Fondazione. Le donazioni arrivano quando c'è l'impegno costante di ogni giorno, la serietà con cui si affrontano i problemi, anche un'apertura mentale, perché poi vediamo che ci sono anche nuove prospettive che saranno sicuramente decisive.

Anch'io ritengo che il problema delle assenze sia veramente un problema. La malattia è malattia ed è certificata da un medico.

Direi quindi che è un buon segno che costantemente, che da più anni ormai, stanno confluendo queste donazioni.

Poi devo dire anche un altro aspetto positivo. Sui tre bilanci presi in considerazione, i costi reali stanno diminuendo, anche se di poco. Abbiamo il problema sicuramente dell'hospice, che mi pare nella disponibilità della Regione Lombardia possa poi essere superato e ne siamo anche come cittadinanza orgogliosi di avere questo servizio che ci fa onore.

Tra i servizi, giustamente ne sono stati profilati già alcuni. L'assistenza domiciliare ci auguriamo sempre di più. Ecco poi certo occorre avere la concretezza per cui di fronte a certe situazioni è impossibile tenere a casa il proprio parente. Bisognerà anche un pochino trovare come venire incontro a questi bisogni forti, attraverso anche eventualmente la compartecipazione all'assistenza dell'Amministrazione comunale. Nel caso in cui ci fosse questa reale necessità non possiamo trascurare chi è in queste condizioni ed è obbligato ad usufruire di questo servizio.

Penso anche che sia interessante che la ristrutturazione abbia tenuto conto di un ampliamento dei posti a pagamento. Questa era una indicazione che veniva anche da altri anni. Questa mi pare in prospettiva una delle possibili e reali volontà di rendere questo Bilancio sempre più gestibile.

Forse potrei chiedere un precisazione al Presidente rispetto al servizio della MOC che comunque rimane un servizio di alta qualità. Non so come mai abbia avuto questo decremento. Comunque sono servizi che vanno certamente incontro e dilatano l'offerta complessiva che purtroppo è legata spesso al finanziamento delle famiglie e a un non sempre generoso intervento della Regione Lombardia.

Prendo atto con una certa soddisfazione anche della questione dell'investimento patrimoniale che è stato fatto. Giustamente il Presidente chiudendo la sua relazione ci ha detto che il problema più grosso è riuscire a rientrare rispetto ai fondi, ogni anno. Io plaudo alle decisioni anche a volte un po' controverse. Certo il patrimonio ci si dovrà impegnare a valorizzarlo.

Chiederei che ci fosse una maggiore attenzione sulla customer satisfaction rispetto agli utenti. Introdurla mi pare una cosa positiva. Poi rispetto alla questione dei contratti vedere se non è possibile trovare qualche obiettivo e quindi una premialità rispetto al raggiungimento di qualche obiettivo.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). Non posso che unirmi a quanto è stato detto da tutti i Consiglieri per il lavoro svolto da chi gestisce la Fondazione, quindi il CdA e tutto il personale, sia il personale che fa l'assistenza diretta ai malati, quanto quelli che invece dirigono, e i medici che offrono il servizio.

Devo dire però che provo anche un certo imbarazzo perché questo Consiglio comunale è bravissimo a dare dei suggerimenti, a prevedere delle modifiche allo Statuto, a prevedere suggerimenti per la valorizzazione del personale, però rispetto al problema, che non è certo di poco rilievo, di un deficit strutturale importante, lasciamo assolutamente tutto in mano a chi poi veramente deve affrontare il problema, deve trovare le soluzioni, deve gestirlo non con piccoli accorgimenti, ma evidentemente con interventi altrettanto strutturali.

Basta fare qualche calcolo per capire in quanto tempo si erode quello che è il bene della Fondazione Kennedy. Al contempo, è stato detto anche prima, sappiamo benissimo che la popolazione di Crema e di tutto il Cremasco sta aumentando in termini di età e quindi sappiamo benissimo che cosa questo comporta come problema. Allora il nostro Consiglio Comunale è bravissimo a rimpallare il problema alla Regione, che certamente ha un ruolo determinante nel riconoscimento dei contributi per quelli che sono poi i contenimenti dei costi e sussidi sulla singola retta ed ha un ruolo determinante per quello che è l'accreditamento dei posti letto. Ma siamo sicuri che questo Consiglio Comunale non abbia nessuna responsabilità in questa direzione? A me dispiace non solo non vedere il Sindaco, ma non vedere neanche la Giunta, se non per la presenza dell'assessore Beretta e fino a poc'anzi dell'Assessore Vailati. Un tema di questo tipo penso che prevedesse un impegno molto più forte di chi amministra questa città, visto che la prima azione che è stata fatta in questo Consiglio comunale nel luglio del 2012 è stata quella di bloccare il progetto della Cittadella dell'anziano. E' stato bloccato un progetto di particolare rilievo senza che venissero spiegati i motivi e oggi ci troviamo qua con l'assenza pesante del Sindaco che ha delega sulla Cittadella dell'anziano, non ce l'ha il Vice Sindaco.

Penso che anche voi abbiate avuto modo di leggere quella intervista che il vice Sindaco ha rilasciato in merito, in cui ha dichiarato di non condividere quel tipo di scelta. Dico questo non per rivangare un passato, a qualcuno scomodo e a qualcuno no, ma perché ovviamente non possiamo accontentarci come Consiglio di dare piccoli suggerimenti, oppure intervenire in quelle che sono, come dire, indicazioni che il CdA ha, però poi dopo su progetti di grande rilievo tirare indietro la mano, non dire nulla, e lasciare questa situazione pesante che sicuramente chi verrà dopo di noi dovrà gestire, ma non soltanto per i mandati di gestione della Fondazione. Avete continuato a parlare di quello che è il problema del personale, passatemi questo termine, in relazione alle forme di contratto, piuttosto che alle ore di assenza/assenteismo, seconda da che punto di vista le si guardi. Perché invece non fate riferimento a quello che veniva ricordato anche l'anno scorso e cioè che ci sono dei costi che vengono duplicati inevitabilmente avendo più di una struttura, come i costi di portineria o quant'altro? Perché non fate mente locale a quello che vuol dire per chi deve gestire il personale effettuare la turnazione del personale infermieristico e quant'altro su strutture diverse? Perché non provate a menzionare quello che

avrebbe voluto dire una sinergia con l'adiacente ospedale per quanto riguarda alcuni servizi di spesa di gestione che non sono solo riscaldamento, telefono, luce, ma sono per esempio servizi di lavanderia e servizi di questo tipo? Perché ricordo questa cosa? Certo va benissimo che nessuno di questa Amministrazione riprenderà quel progetto, ma neanche la Fondazione lo vorrebbe adesso, visto quello che sta investendo. Noi dovremmo rispondere poi di queste decisioni prese oggi perché impatteranno sul prossimo futuro e 500mila euro di disavanzo non sono una bazzecola. E' vero che gli anziani stanno aumentando ma questo tipo di disavanzo non garantisce un'entrata certa, oltre a quello che comporta il problema di avere una struttura di questo tipo così, passatemi il termine, obsoleta per quanto riguarda il tipo di assistenza per gli anziani, perché basta andare in giro a vedere le altre strutture per capire come in realtà moderne si tende ad andare.

Io non posso che fare un plauso a chi oggi sta ipotizzando determinate operazioni con riferimento al personale di varia natura, dall'interinale a dipendente, a quant'altro, con l'ottimizzazione dei servizi annessi e connessi, sicuramente con soddisfazione da parte del personale che viene lì assistito e curato in modo più che egregio.

Sicuramente non posso che ritenere valida la via di favorire anche l'assistenza presso le famiglie. Spero che nel momento in cui questo tipo di assistenza sarà favorita grazie alla voucherizzazione, in Consiglio non si accusi la Regione di attuare il sistema della voucherizzazione, perché è capace a volere tutto e al contempo a criticare tutte le opzioni che si mettono in campo per favorire quelle soluzioni.

Io penso che un po' di responsabilità in più ci vorrebbe da chi assume delle decisioni che impattano poi così pesantemente con chi poi di fatto dovrà gestirle. Qui si decidono gli indirizzi, poi altri devono gestire i problemi che si rimandano.

Io non ho sentito come questi cinque milioni, nove o sei al netto del ribasso d'asta possono essere recuperati dal CdA della Fondazione per far fronte alle spese di ristrutturazione. Se non ricordo male parte di questi spese vengono coperte dalla cessione dell'area di San Bernardino. Mi ricordo che a suo tempo fu detto che la cessione di aree in un momento di crisi era assolutamente controproducente per una Fondazione che nel suo patrimonio ha un bene importante per il futuro.

Quando parliamo di principi o questi valgono o questi non valgono e non valgono a seconda del momento in cui si è a discutere su un tema così importante. Ricorderete che fu detto l'anno scorso, a corollario della decisione ahimè di non proseguire con la Cittadella dell'anziano, faremo un progetto, seguiremo quelli che sono i bisogni e le necessità degli anziani a Crema, e io sottolineo nel Cremasco, perché su questo tema non possiamo essere Cremacentrici. E' passato un anno e mezzo, e a parte qualche piccola azione fatta a Santo Stefano (a Crema Nuova siamo ancora in attesa) non vedo come si dia corpo a delle azioni che, si diceva, avrebbero sicuramente risolto in parte, secondo me con grande presunzione, il problema degli anziani. Quindi io non posso che rammaricarmi. Non lo dico più perché evidentemente le motivazioni sono state già addotte pesantemente. Io chiedo un maggior senso di responsabilità a chi siede in quest'aula nel non lasciare patate bollenti a chi poi deve gestire situazioni veramente complesse e articolate, perché loro è la responsabilità, ma nostri sono gli indirizzi e le decisioni. Ripeto quanto ho detto prima: gli anziani del nostro territorio sono tanti. Andare a Castelleone, andare a Soncino, andare a Trigolo, andare nei Comuni limitrofi è relativamente un problema, ma sicuramente se avessimo avuto la Cittadella dove era stato previsto di farla, avrebbe dato un respiro alla Fondazione, un respiro ai nostri cittadini e anche un respiro alla nostra Azienda Ospedaliera, per cui tutti adesso si stracciano le vesti per la preoccupazione che venga accorpata a chissà quale altro ospedale. Provate a pensare alla sinergia di assistenza in quella sede, che cosa avrebbe potuto produrre in termini positivi.

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)

Non entro nel merito del personale. Condivido il buonsenso di tanti che mi hanno preceduto.

Rispetto al futuro noto troppo poco di particolarmente positivo rispetto a quello che ho sentito, anzi sono molto preoccupato. Quando il Presidente dice che per fortuna ci inventiamo qualche posto in più a pagamento, e a pagamento ci va chi può permetterselo evidentemente, immaginare che quello possa risolvere il problema io credo che siamo sostanzialmente lontani dalla realtà, soprattutto se, come ci ha confermato il Presidente, sta venendo avanti un tema di voucherizzazione. Questo ci mette in una condizione quasi di mercato, per cui uno sceglie di andare nel posto migliore pagando casomai il meno possibile. Io credo che con le operazioni che si stanno facendo noi non saremo sostanzialmente competitivi.

Aver perso il treno su quello e non avere realizzato la struttura vicino all'ospedale, per quanto riguarda la realtà del Kennedy dove si fanno i recuperi sanitari, è stata una follia. Io ritengo che questa sia stata una follia della quale ciascuno si assume le sue responsabilità. Io avverto solo dentro di me, ma lo dico con onestà intellettuale in questo caso, di non avere intuito, mentre ero al governo della città con la Giunta Bruttomesso, che neppure il compromesso sostanzialmente

raggiunto per venti milioni di euro, rispetto ai quaranta, avesse le gambe per camminare quando erano state date delle certezze di natura politica che questo avvenisse, fino al punto che il CdA della Fondazione condivideva sempre all'unanimità l'obiettivo che si voleva raggiungere.

Per me l'attuale Sindaco di Crema, per ambizioni personali e il PD che voleva vincere a tutti i costi le elezioni, evidentemente si è piegata ad un'estrema sinistra che non accettava di portare in porto un'operazione rispetto alla quale la politica e la città avevano raggiunto un suo punto di equilibrio. Smentire quel punto di equilibrio sarebbe dire sostanzialmente una grande bugia.

Io mi chiedo quali sinergie, quali economie di scala si riescono a fare in quella struttura. State tappando i buchi e continuerete aappare i buchi.

Ultimamente mi è capitato spesso di dovermi recare al Kennedy per ragioni familiari. Davvero io facevo bene ad auspicare per gli anziani che hanno bisogno di questi servizi qualcosa certamente di più bello, che si possa dare ai nostri genitori e poi un domani qualcosa di più bello per noi che siamo abituati come siamo ai livelli delle nostre case. Dentro lì sembra di essere impacchettati. Io non so se sistemati gli impianti termici, gli impianti elettrici e gli altri impatti ci consentirà di uscire da questo scatolone compresso. E' incredibile, sembra di essere in un labirinto. E lì qualcuno immagina di poter fare delle economie di scala. E' stata una follia non aver fatto quella operazione.

Io ho ammesso la mia responsabilità personale, ma l'avete bocciata voi la richiesta di variante urbanistica. La variante urbanistica l'avete bocciata voi. Quella realtà doveva essere fatta uscendo da uno inscatolamento totale, perché quella qual è una scatola senza futuro secondo me. Con quella votazione si dava mandato pieno al CdA di governare il sistema e come al solito la sinistra non consente a nessuno di governare il sistema perché pensa di poter governare attraverso il Consiglio Comunale e boccia la variante urbanistica. E nessuno immagini di poter dire che quello che ho detto rispetto a un accordo che era intervenuto sottobanco non sia vero, perché diversamente sarebbe incomprensibile l'atteggiamento di un CdA che si esprimeva sempre all'unanimità nel merito, e nel CdA c'era anche la presenza di un Consigliere che rappresentava una parte politica che non era certamente la nostra.

Ci stanno queste cose e conviene dirle perché quello che è avvenuto è un fatto grave. E' un rammarico per me perché ho creduto fino in fondo e non avrei mai immaginato che quell'accordo non avesse le gambe per poter camminare fino alla fine. Purtroppo devo fermarmi qui ma spendiamo sei milioni di euro perappare i buchi.

Consigliere Caso. Mi spiace perché mi pare che il discorso fosse appunto legato a quanto ci ha presentato Donzelli con estrema precisione. Entro in due punti di quanto sentito.

Per quanto riguarda il personale io credo che la direzione sappia ben giudicare se questo dato è un dato anomalo oppure no. Quindi io, come Consigliere comunale, non mi soffermerei su questo perché vuol dire mettere in discussione la competenza di chi gestisce quella situazione.

Volevo poi collegarmi a un dubbio che aveva espresso Boldi e che è il mio stesso dubbio. Quando si parla di aumento della capacità dei posti letto in solvenza, dopo aver affermato appunto che in realtà nel 2013 questo dato avrebbe subito una flessione. Dopodiché mi spiace che Beretta sia andato via perché mi ha veramente allarmato come cittadina e come Consigliera comunale sapere che il Consiglio comunale è in realtà bypassato da accordi sottobanco. Questa è un'affermazione gravissima rispetto alla dignità di questo Consiglio comunale. Quindi io credo che su certe cose non vada buttato il sasso e poi si scappa via, si sta qui e si risponde e si precisano cose gravi che vengono dette.

Per quanto riguarda il Progetto della Cittadella, visto che è stato tirato in ballo, il PD non è stato a priori contrario a questo progetto. Il PD ha fatto un'attenta analisi sul progetto.

Potrei anche ricordare qualche passaggio però non voglio dilungarmi. Ricordo semplicemente che all'inizio questo progetto si basava su un'analisi errata dei dati perché era stata presa l'analisi di un territorio che non era quello Cremasco, ma era quello di Casalmaggiore, dopodiché si è affinato il discorso e si sono evidenziate delle criticità dispetto al progetto complessivo, la sostenibilità, l'impatto urbanistico, il fatto che comunque questo progetto non portava un momento importante di posti letto ma portava posti letti in solvenza.

Sono io la prima a dire che sarebbe bellissimo stare in un posto bello e sono d'accordo con Beretta. Spero di finire i miei giorni in un posto bello, accogliente e non in un posto triste. Però c'è un problema di sostenibilità. Si stava parlando di 30-40 milioni di euro, a fronte di una ristrutturazione che invece è sicuramente più certa ed immediata di sei milioni di euro.

Ricordo anche che allora avevamo invitato anche a prendere in analisi la possibilità di parlare di una parzialità di quel progetto e quindi di intervenire per quanto riguarda la struttura diciamo "vecchia" e di pensare quindi non a un progetto globale con comprendesse Via Zurla, peraltro accreditata dalla Regione. Il PD si è detto contrario, perché non c'era un momento di posti letti e c'era invece un'importante conto economico la cui sostenibilità era tutta da dimostrare, c'erano molti punti critici su quella cosa. Anche a noi faceva piacere avere un posto più bello per i nostri anziani, ma occorre entrare nelle cose, non basta era semplicemente enunciarle. Quindi

l'aumento di domanda su questo terreno che ci sarà, e che sarà un dato su cui nessuna politica potrà esimersi, sicuramente c'è, ma quella non era una risposta perché non dava un aumento di posti letto. Questa credo che sia una cosa importante: era un aumento di posti letto di 20-25 in solvenza. E' un tema assolutamente delicato che va affrontato con responsabilità ed entrando nei problemi. Le cose vanno ben pensate e discusse. Quindi io credo che lo sforzo di andare invece verso una assistenza integrata domiciliare sia fondamentale perché la domanda aumenterà sempre di più, e non credo che nessuna struttura riuscirà mai a stare dietro all'aumento di domanda che ci sarà. Quindi un plauso in questa direzione, mi sembra che questo indirizzo vada assolutamente rinforzato perché probabilmente è il modo con cui in futuro si potrà dare risposta vera a questo problema, dal momento in cui la Regione diminuisce i finanziamenti, c'è una voucherizzazione e sappiamo cosa ha prodotto nel settore sanitario. Non dimentichiamoci queste cose. Io credo che invece sforzi in questo senso vanno assolutamente sostenuti.

Dopodiché certo è che se fosse possibile pensare a un progetto più complessivo, che tenga insieme tutti questi aspetti, allora noi saremmo pronti assolutamente e credo che chiunque di noi non si sottrarrebbe a considerarlo in maniera approfondita.

Andiamoci piano, stiamo parlando di cose delicate, il problema degli anziani è un problema che sicuramente metterà a dura prova qualsiasi politica, qualsiasi Amministrazione, proprio per i problemi che dicevamo. Io credo che la risposta non sia la voucherizzazione, mi spiace Consigliere Zanibelli, non sono affatto d'accordo, perché questo non ha mai risolto la domanda di servizio pubblico, ma anzi l'ha sempre indebolita.

Si dice che il deficit strutturale sarebbe stato abbattuto dal nuovo progetto. Ma chi lo dice questo? Io non ho visto dati. Ho letto solo di dati che parlavano di un po' di diminuzione di ore di lavoro.

Il Consigliere Antonio Agazzi prende il posto del Presidente del Consiglio Piloni che si è assentato. Consentitemi un commento a parziale conforto di tutti noi, il Consiglio Comunale di tutta evidenza che non è stato bypassato da accordi sottobanco e chi li ha stipulati probabilmente era un generale senza truppe.

Ricordo a tutti che non stiamo parlando della Cittadella dell'Anziano. Era un altro l'oggetto all'ordine del giorno.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Non era l'oggetto all'ordine del giorno, ma è lo stesso Consiglio di Amministrazione che ha gestito questa operazione della Cittadella, quindi non è che siamo fuori dal mondo.

Il mio intervento è solo per evidenziare un aspetto. Questa Cittadella dell'anziano, che oggi si vuole quasi piangere perché non si è fatta, in realtà bisogna fare un attimo di verità e smettere di rincorre quello che non è stato. E' stato un progetto che è nato male, a mio avviso, ed è stato gestito peggio. E' nato male perché non è stata coinvolta la città, non è stata coinvolta la Regione, non sono stati coinvolti tutti i soggetti che allora potevano dare una mano a costruire dal punto di vista economico, finanziario, e soprattutto dal punto di vista della città, se effettivamente era d'accordo con questa idea. Questa idea aveva l'aspetto positivo, quello di rinnovare le strutture e l'aspetto negativo era quello di portare tutto quello che riguardava gli anziani fuori dal centro cittadino. L'operazione non poteva concludersi in questo modo, e meno male che non si è conclusa, perché sostanzialmente partiva da un presupposto a mio avviso sbagliato. La condizione degli anziani è un fatto statico nel momento in cui questi anziani vanno collocati in una casa di riposo. Quanto noi avevamo emerso allora era soprattutto di fare in modo tale che gli anziani vivessero nella loro casa, vivessero all'interno della città e tutto doveva essere organizzato affinché la vivibilità di queste persone potesse allungarsi il più possibile. La Fondazione poi doveva soccorrere secondo questa mentalità quando uno è allettato. Quando una persona purtroppo viene allettata allora sì che queste strutture possono andare bene. Purtroppo non si consideravano in questo progetto i bisogni che soprattutto fra 10/20/30 anni che potrebbero avere gli anziani, soprattutto le tecnologie nuove che in questo settore già vengono espresse.

Presidente. Consigliere, lei sa che tra i compiti del Presidente del Consiglio Comunale c'è anche quello ogni tanto di richiamare all'attualità dell'argomento in oggetto. Lei ha l'attenuante che chi è intervenuto prima di lei ha già deragliato. Però se lei tornasse a discutere della relazione di questa sera del Presidente Donzelli sarebbe meglio, torneremmo in argomento.

Consigliere Emilio Guerini. Noi avevamo sempre studiato questo argomento senza pregiudiziali di nessun tipo e purtroppo non si è arrivati neanche a qualche forma di proposta politica condivisa su questo argomento che a mio parere allora era possibile. Naturalmente è stato bocciato dalla stessa maggioranza e noi ci siamo chiaramente adeguati.

Consigliere Matteo Gramignoli (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO). Vorrei scindere i complimenti e comunque il plauso che hanno già fatto anche Antonio Agazzi, Bettenzoli e Cappelli. Si vede già dal bilancio che le scelte, la mission sono elemento fondamentale e questo vale per il CdA, vale per le direzioni, per i responsabili eccetera. Dall'altra parte il plauso legato appunto all'attività medica e infermieristica ormai riconosciuta non solo nel Cremasco. Lo dimostra il fatto che il 7-8% dei posti ricovero viene da ospedali soprattutto milanesi, e questa non è cosa da poco.

Forse Bettenzoli diceva che il personale deve essere aiutato meglio nella movimentazione dei pazienti. Per il mio lavoro mi muovo su quasi tutte le strutture RSA eccetera. La Fondazione è una di quelle che in questo momento, penso per la mia ha un sacco di attrezzature, anche negli stessi reparti, per la movimentazione dei pazienti, sia attrezzature meccaniche che manuali. Rispetto ad altre strutture ne hanno veramente non dico in abbondanza ma molte di più rispetto appunto ad altre RSA.

Come diceva Cappelli, il fatto che famiglie e singole persone sicuramente abbiano deciso di donare un contributo così importante è l'elemento che indica il lavoro che viene svolto. Questo è segnale importantissimo. Se la struttura non lavora bene a tutti i suoi livelli, difficilmente arrivano contributi di questo tipo.

L'ultima cosa che volevo dire è legata all'intervento di Beretta. Beretta ha fatto un po' di confusione per quanto riguarda la parte di riabilitazione. Allora vorrei invitarlo magari a visitare le RSA dove le camere sono assolutamente camere confortevoli, sono reparti assolutamente vivibili dove le persone non rimangono per la parte riabilitativa per 30-40 giorni, ma ci rimangono davvero per gli ultimi anni della loro vita. Quello che viene fatto oggi nella parte di ristrutturazione, quindi cinque milioni da investire, non sono 'tamponamento a', sono sicuramente lavori che serviranno per riqualificare ulteriormente e reputo che attualmente la parte IDR, quindi la parte di riabilitazione, non sia assolutamente non decorosa.

Ripeto: dal mio punto di vista e dal nostro i complimenti e il nostro plauso per il lavoro fatto finora sia per la parte amministrativa che quella parte medico infermieristica.

Presidente Agazzi.

Non ho più richieste di prenotazioni di intervento. Chiedo al Presidente Donzelli di rispondere agli eventuali quesiti che siano emersi nel dibattito.

Presidente Donzelli. Mi ero dimenticato nella mia relazione di dare una notizia che spero che sia buona. Noi siamo in attesa del finanziamento da parte della Fondazione Cariplo per la realizzazione di cinque alloggi protetti nella Misericordia.

Guardando la Misericordia la parte a sinistra dove prima c'era l'abitazione di don Giovanni Venturelli. Lì dovremmo ricavare con un contributo della Fondazione Cariplo cinque alloggi protetti per anziani, collegati con la nostra struttura. E' il primo inizio di un riutilizzo della Misericordia. Con questo servizio noi riusciremo a completare la gamma dei servizi da offrire agli anziani. Sono solo cinque mini alloggi mini.

Per quanto riguarda le spese dell'energia elettrica che sono aumentate abbiamo aderito ad un contratto stipulato con altre sedici RSA della Provincia di Cremona, realizzando dei risparmi notevoli, contratto che avrà efficacia però dal 2014.

Per quanto riguarda quanto ha detto Lottaroli, noi ci stiamo preoccupando della questione degli alloggi. Il 50% di quegli alloggi in Via Diaz e Via Pertini sono sfitti. Quegli alloggi nascono con una legge regionale per la quale abbiamo avuto 433mila euro di contributo, nell'ambito della quale l'affitto è predeterminato da quella legge. Siamo stati in Regione all'Assessorato competente e eravamo già d'accordo con l'assessore ai servizi sociali di Crema per chiedere se noi autonomamente possiamo ridurre quella cifra. La funzionaria si è riservata di darci una risposta. Notate bene che lì, per effetto di quel contributo regionale, noi siamo vincolati a quel dispositivo di legge. Abbiamo chiesto anche alla Regione se non era possibile, restituendo quei 433mila euro, venire noi nel pieno possesso di quegli appartamenti. Anche per questa cosa ha detto che avrebbe fatto delle verifiche per vedere se potevamo rientrare, perché con l'Amministrazione comunale eravamo già d'accordo che avremmo gestito noi gli appartamenti e quindi non saremmo stati vincolati da quel dispositivo di legge.

La tabella che ho presentato è la media delle assenze, per dimostrare come su 330 dipendenti avendo quel tipo di assenza, non è che abbiamo la disponibilità completa di quei dipendenti. Tenete conto che noi abbiamo anche 30 dipendenti a ridotte funzioni operative, non perché lo vogliono loro, ma per difficoltà di lavoro, per effetto di loro patologie abbiamo queste condizioni. Io lo so che l'applicazione del contratto UNEBA ha determinato queste difformità, e non è bello, non è neanche eticamente molto sostenibile che a parità di lavoro io paghi un dipendente in una certa maniera e un altro dipendente in un'altra maniera.

Però io qui voglio sollevare il problema, soprattutto a livello regionale e a livello nazionale, ma

soprattutto a livello regionale, perché in presenza della voucherizzazione, quindi di un mercato che si rende sostanzialmente libero, tutte le unità d'offerta debbono essere messe nelle stesse condizioni. Uno non può avvenire il personale che costa 100 e un altro il personale che costa 120. Noi nella stessa realtà provinciale abbiamo realtà che hanno il 60-70% di attività che viene data dalle cooperative, con dei costi notevolmente inferiori e quindi messi su un piano di disparità. Io mi auguro, e questo è uno degli impegni che ho, perché questa azione da parte della Regione Lombardia sia promossa per mettere sullo stesso piano le varie realtà.

Collaborazioni esterne. Noi abbiamo non molte collaborazioni esterne e tutte quelle che abbiamo e che rinvergono da collaborazioni dirette, di dipendenza diretta, hanno generato un risparmio del 50% e più. Noi abbiamo una convenzione con l'ospedale, per cui quando c'è bisogno di una certa specialità, chiamiamo l'ospedale e c'è una convenzione che regola questa attività.

Io non voglio entrare in polemica. Noi come Consiglio di amministrazione dobbiamo attenerci, laddove c'è la necessità, a quelle che sono le volontà dell'Amministrazione comunale. Però io devo riconoscere (mi dispiace che non ci siano coloro che hanno fatto queste osservazioni) una collaborazione con il Sindaco che è fruttuosa.

Presidente Agazzi. Non vorrei passare per quello che ti censura in questo passaggio, perché non è il mio obiettivo, però tu stai facendo una replica anziché rispondere ai quesiti.

Presidente Donzelli. Non è che i sei posti letto di hospice sono piovuti dal cielo per la grazia di Dio, perché il rischio che questi sei posti letto andassero a un'altra istituzione della Provincia di Cremona erano chiari, lampanti ed evidenti. Devo dire che abbiamo attivato il Sindaco di Crema, insieme agli altri Sindaci del Cremasco, perché questa cosa si realizzasse ed ha prodotto dei buoni risultati.

Siamo a buon punto anche per il piano di lottizzazione dell'area di San Bernardino, che verrà in Consiglio comunale. Vi dico una cosa di Bilancio: noi ai fini del finanziamento delle spese che dobbiamo fare siamo a posto perché abbiamo già stipulato un accordo con la Banca di San Bernardino, però nel momento in cui dovessimo vendere, realizzare nell'area di San Bernardino, avremmo sicuramente i soldi per coprire l'investimento che dobbiamo fare e nello stesso tempo cominciare a intervenire sulla Misericordia.

Il nostro personale fa un lavoro sicuramente pesante, sicuramente stressante però io devo riscontrare sostanzialmente una buona armonia e una buona situazione di rapporti con il nostro personale, al quale va il ringraziamento per la dedizione. Poi dopo, su 330 dipendenti il lavativo lo trovi, però complessivamente io non posso che esprimere dei giudizi estremamente positivi nei confronti del nostro personale, perché lavora con impegno, con serietà, con deduzione e noi esercitiamo anche il dovuto controllo perché questo sia fatto.

Bettinzoli ci chiedeva perché il Consiglio d'amministrazione non riduce il numero dei consiglieri. Il problema è all'attenzione del Consiglio d'amministrazione il quale ha fatto una considerazione di ordine generale. Non è come un ente di emanazione comunale dove il Consiglio comunale ha un compito di controllo sull'ente. Noi siamo un ente di natura di diritto privato per cui l'organo che controlla l'attività del Consiglio d'amministrazione è il collegio sindacale. Il nostro Consiglio d'amministrazione ha fatto la considerazione che è meglio un organo collegiale di tre persone, piuttosto che un organo monocratico di un Revisore del Collegio. Però niente vieta che si possa assumere una decisione per ridurre tale numero. Anzi, quando ne abbiamo parlato in Consiglio d'amministrazione, i revisori presenti, ai Consiglieri che facevano presente questa necessità di maggiore trasparenza e di maggior controllo, si sono detti disposti come Collegio dei Revisori a ridurre. C'era un problema unicamente di soldi per ridurre i loro compensi che sono legati a delle tabelle fornite dai Consigli dell'ordine.

Boldi diceva della faccenda dei posti letto in solvenza. I 331 mila euro che abbiamo incassato nel 2012 derivano da sei posti letto che noi abbiamo accreditati in riabilitazione da dare a libera solvenza. La riabilitazione ha una retta. Noi facciamo pagare la retta dell'importo che ci riconosce la Regione che è di 150 euro al giorno, che non tutti possono permettersi per cui assistiamo ad una diminuzione di questo nodo. Quello che noi immaginiamo è una solvenza in RSA dove prima di tutto la retta è notevolmente inferiore rispetto ai 150 euro, e dove abbiamo la richiesta maggiore. Capralba, tanto per citare un esempio, ha riempito tutti i suoi 40 posti pur facendo pagare 100 euro al giorno.

Io dico che l'indirizzo deve essere quello di creare un nucleo di solvenza, ma però utilizzando in parte quei sei posti letto che già abbiamo accreditati, più quelli che rinvergono dalla ristrutturazione. Tutto quello che era possibile strutturare come camera di degenza l'abbiamo predisposta. Magari inizialmente la occuperemo come ufficio del Direttore sanitario, come ufficio della spedalità, però sono già tutte strutturate pronte per accogliere la degenza. Siccome questa ristrutturazione varrà per 10/20 anni, la necessità di realizzare posti di residenzialità è estremamente necessaria e quindi ci siamo orientati con questa prospettiva. Io credo che

questo sia un aspetto molto importante, perché la capienza complessiva, considerando tutto, arriverà a 182 posti.

Le donazioni. Le donazioni non sono solo quelle semplificative grosse, perché in due anni abbiamo portato a casa più di due milioni di euro. Il dato significativo, e questo lo ha rimarcato Cappelli, è quello che ci sono anche le piccole donazioni. La società sportiva di Cappella Cantone, che aveva un suo allenatore che purtroppo giovane è morto al nostro hospice, ha organizzato un torneo e aggiungendo qualcosa ha ricavato un po' di soldi e ha finanziato l'arredamento di una camera dell'hospice. Ma abbiamo anche le piccole dotazioni da 100, 200, 500 euro che ci sono quasi tutti i giorni. Sono piccole cifre ma è il segno proprio di una rivalutazione che se viene fatta dalla nostra società da parte dei nostri concittadini.

La customer satisfaction si fa tutti gli anni. La troverete nel Bilancio sociale che ora è in fase di stampa.

Non entro nella polemica che è squisitamente politica della Cittadella sì Cittadella no, anche se, scusate, riconfermo il mio parere avendo promosso quell'iniziativa in cui credevo. Comunque non ci siamo attardati minimamente dopo che il Consiglio si è pronunciato sulla revoca della delibera dell'accordo di programma, non ci siamo attardati minimamente a far polemiche, ma ci siamo messi di buona lena per vedere di affrontare la situazione.

Mi pare di non avere nient'altro da dire. Spero domani sera, o al massimo mercoledì, di dare la notizia che la Fondazione della Cariplo ci ha dato un po' di soldi per fare gli alloggi.

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

14/10/2013

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

14/10/2013

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Matteo Piloni

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 29/10/2013 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 13/11/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

29/10/2013